
Odio on line: Corrado (Cei), “smarrita la com-passione verso l’altro, specie se è diverso”

“Ci si rifugia nell’anonimato proprio perché si è persa quella capacità di sentirsi partecipi di un progetto comune, di un bene comune. Si è smarrita la com-passione verso l’altro, specie se è diverso”. Così Vincenzo Corrado, direttore dell’Ufficio per le Comunicazioni sociali della Cei, nel saluto in apertura del webinar dal titolo “Discorsi d’odio online”, organizzato da Mediavox l’osservatorio sull’odio on line dell’università Cattolica. Il direttore cita l’enciclica Fratelli tutti e in particolare quando Papa Francesco si sofferma sulla “illusione della comunicazione” per mezzo della quale i movimenti digitali di odio e distruzione rappresentano ‘mere associazioni contro un nemico (Ft 43)’. Corrado ricorda anche le parole del presidente Mattarella, in un discorso del 2016: ‘Chi suscita e diffonde sentimenti di inimicizia o, addirittura, di odio agisce contro la comunità nazionale; e si illude di poterne orientare la direzione’. Come controbattere a questa condizione? “Le risposte – spiega Corrado - rimandano tutte alla formazione e alla conoscenza di un ambiente che tutti abitiamo e, molto spesso, ignoriamo”. Il direttore delle Comunicazioni Sociali della Cei cita Italo Calvino che nelle Città invisibili dice che ‘Tutto l’immaginabile può essere sognato ma anche il sogno più inatteso è un rebus che nasconde un desiderio oppure il suo rovescio, una paura’. “La riscoperta delle città – commenta Corrado - porta con sé una nuova comprensione di ciò che lega desideri e paure, fino a spingersi oltre, scorgendone il senso profondo. È una ridefinizione del concetto stesso di comunità e della sua essenza. La comunicazione diventa, allora, quel ponte invisibile tra desideri e paure. Non si tratta di una semplice transizione da un sentimento all’altro, ma di una relazione intima e profonda. Ed è qui che si gioca la progettazione di una possibile “rinascita”. Comunicare e informare bene – conclude -, rispettando l’etica e la deontologia, è il primo passo da compiere”.

Elisabetta Gramolini